

# CARMELA ADANI

SCULTRICE (Modena 1899 – Correggio 1965)

E' considerata tra le maggiori scultrici italiane del Novecento.

Preferì sempre il marmo, ove realizzò vari capolavori, passando dal più sensibile e pittorico bassorilievo alle figure monumentali. Esegui anche diverse ottime opere in pittura, disegno e calcografia.



Discendente da una famiglia di capomastri e artigiani del marmo; il padre Primo Adani fece parte di un gruppo di scalpellini e muratori che godette di notevole prestigio, eseguendo fra i tanti lavori anche il restauro della torre della Ghirlandina a Modena. Era naturale, quindi, per lei, respirare già in casa una certa aria e attitudine al linguaggio dell'arte, del disegno e della scultura in particolare.

Nel 1922 ebbe la fortuna di entrare a Firenze nello studio di **Amalia Duprè**, notevole scultrice, figlia del celebre Giovanni (uno dei più importanti scultori italiani dell'800).

Qui fu accolta fraternamente e la Duprè le consacrò una sincera amicizia. Solo però nel 1935 inizia studi ufficiali all'Accademia di Belle Arti di Firenze, che le permetteranno, tra il 1935 e il 1939, di conoscere ed entrare in contatto con artisti di spicco della scena italiana di quegli anni, come **Annigoni**, **Aiolfi**, **Sabastio** ed altri. Quello fiorentino fu un periodo particolarmente stimolante e ricco di opere scultoree.

Dal carattere modesto e riservato, instancabile lavoratrice, l'opera artistica dell'Adani è molto elevata in termini di quantità ma soprattutto di qualità, specialmente se si pensa al lavoro faticoso di scultura, un mestiere duro, fatto di martello e scalpello, all'epoca senza l'aiuto di mezzi meccanici, un mestiere considerato da uomo e non adatto al "sesso debole", come era visto in quegli anni e in quella mentalità con tutte le perplessità, incredulità ma anche meraviglia - visti i risultati - che questa situazione comportava.

*"L'esser donna - diceva Carmela - è la mia disgrazia e la mia fortuna: disgrazia perché in una donna artista la gente è portata a credere meno che in un uomo.*

*Fortuna perché come donna posso aggiungere alle mie opere qualcosa di più rispetto ad un uomo che abbia le mie stesse possibilità".*

Le opere da lei realizzate presentano infatti una sensibilità ed una raffinatezza che suscitano scalpore fin dalle prime realizzazioni, sia pubbliche che private, via via sempre più prestigiose, tanto che il suo maestro all'Accademia, Giuseppe Graziosi, ebbe a dire di lei: *"questa donna comincia dove gli altri finiscono"* e la rivista inglese specializzata "The Tablet" nel 1930 ne scrive un elogio pubblico in merito all'altare della Certosa di Firenze da lei realizzato.

Convinta sostenitrice della corrente figurativa, in un'epoca in cui era acceso il dibattito tra figura e astrazione, la sua opera spazia in opere a carattere sia Civile che Sacro, con realizzazione di monumenti, busti commemorativi, altari e pale d'altare, dedicandosi anche a lavori di architettura o restauro architettonico, tutti lavori contraddistinti da una elevatissima qualità tecnica e una straordinaria raffinatezza esecutiva.

Lo stile generale risente indiscutibilmente di una formazione classicheggiante assorbita nella frequentazione dello studio della Duprè e più in generale dallo studio approfondito e accurato dell'arte rinascimentale "respirata" a Firenze negli anni di formazione, ma indubbiamente l'Adani ha sempre usato questi stimoli, non come semplice copia dell'antico, ma come spunto e punto di partenza per esprimere un suo stile artistico personale e autonomo in ogni sua opera, e per una sua ricerca personale del Vero e del Bello.

Nel suo lavoro va segnalato lo studio e il recupero della cosiddetta **"Ars Canusina"** (promosso assieme alla Dottorosa e amica **Maria Bertolani Del Rio**) lo stile artistico e decorativo carolingio-romanico tipico del periodo di Matilde di Canossa e del territorio reggiano-matildico, che consentì di recuperare un'alta tradizione storica e artistica del territorio.

Tra i vari riconoscimenti è da ricordare la partecipazione al **concorso per la realizzazione delle due Porte laterali monumentali in bronzo di San Pietro a Roma** (1948), unica donna su un centinaio di partecipanti dove ottenne la **medaglia d'Argento** e la **menzione speciale** da parte di Papa Pio XII.

Nel 1958 ottiene la **Medaglia d'oro** alla Mostra Nazionale di Arte Pura al Palazzo delle Esposizioni di Roma e nel 1960 viene insignita dell'onorificenza di **Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** dal Presidente Gronchi.

Carmela Adani fu anche attiva nella vita pubblica e sociale del territorio, ricevendo numerosi riconoscimenti ed incarichi pubblici (Consigliere Comunale, membro della Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia, e Membro dell'Accademia internazionale "De Latinitati Excolendae" (assegnatole dall'ambasciatore brasiliano in Italia).

Artista instancabile, operò fino a che la salute glielo permise.

Si spense il 19 novembre 1965 a Correggio, dove sempre visse e lavorò.



Foto degli studenti di scultura all'Accademia di Firenze, 1939;

da sinistra in piedi sono presenti: Consortini, Galli, Obici, Sebastio, Profeti, Adani, Baraldi; seduto: Aiolfi



la targa commemorativa posta nella Cripta della Basilica di San Quirino a Correggio

**BIBLIOGRAFIA:** "Carmela Adani scultrice". Monografia a cura di Gastone Tamagnini e Giuseppe Adani, Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, 1975 con presentazione di Pietro Annigoni - Editore Amilcare Pizzi



# LA GIPSOTECA

L'importanza storica e artistica di una raccolta di gessi, è che essi rimangono come testimoni mediali dell'opera d'arte e, per questo loro stadio intermedio non sempre vennero conservati. Nei secoli più recenti gli scultori hanno tenuto spesso nei loro studi il complesso dei rispettivi modelli, formando così la propria gipsoteca: il termine significa esattamente “raccolta di gessi” (in latino *gypsum* = gesso). Tale conservazione risulta estremamente preziosa perché le varie sculture finite vanno in luoghi diversi e lontani fra loro, mentre i modelli possono essere mantenuti insieme e la loro testimonianza formale costituisce un patrimonio unico e monografico dell'attività scultorea completa di un artista;

Oltretutto il modello in gesso funge da “matrice” per rifacimenti dell'opera stessa sia in marmo, sia come base di partenza per ottenere delle fusioni in bronzo.

Quale esempio è celebre oggi la gipsoteca di **Antonio CANOVA a Possagno**, mentre molte città d'arte e Accademie - in Italia e all'estero - conservano gelosamente la loro raccolta di esemplari in gesso. Questi, per verità, rivelano tutti i pregi degli artisti della “terza dimensione” e debbono venire trattati con vero rispetto e con luci adeguate.

Il loro materiale è abbastanza fragile e il loro colore uniforme, il che ne diminuisce la considerazione comune, ma per essere preservati, essi possono essere trattati con il latte intero ed anche - da parte di esperti - adombrati leggermente per aiutarne la plasticità visiva.

## La scelta del Liceo Classico-Scientifico Rinaldo Corso di Correggio come sede della gipsoteca

Nell'anno 2000 fervevano i restauri del ex-Convento S. Francesco di Correggio che doveva essere destinato al Liceo Classico-Scientifico “Rinaldo Corso”, rimasto senza sede fissa, a causa del terremoto dell'ottobre 1996.

In quell'occasione si fece strada la proposta di una donazione della raccolta dei gessi, da collocare in ambiente pubblico, con un accordo tra gli eredi, in particolare il prof. Giuseppe Adani, l'Ente Comunale e la dirigenza scolastica, in modo da preservare un'importante testimonianza artistica e storica a beneficio di tutta la Città di Correggio in un ambiente prestigioso come quello del Liceo cittadino, contribuendo così ad aumentarne e qualificarne il patrimonio culturale, per altro già ricco di una raccolta di antichi strumenti scientifici, di una collezione di incisioni e carte geografiche antiche e di un'importante biblioteca con rari testi del XVIII° e XIX° secolo.

Altri importanti lavori artistici di Carmela Adani a Correggio, sono custoditi e visibili presso il Museo Civico e nella Basilica di San Quirino;

## I lavori di valorizzazione dell'intera Gipsoteca sono stati effettuati nell'a.s. 2022/2023 dagli studenti e studentesse della classe 4B Scientifico:

BEZZECCHI Paolo, CAMPARI Claudia, CARLETTI Sara, CATELLANI Ainoa, CATELLANI Diego, CATELLANI Silvia, CIBOTARU Laura, DI MARO Christian, FERRARI Riccardo, GARLAPPI Lucilla, LIN Jessica, LOSCHI Eleonora, LUPPI Martina, MONTANARI Irene, MORINI Sofia, RAIOLA Aurora, SPINELLA Matteo, TARASCONI Beatrice, TASSELLI Claudia

*coordinatore:* prof. ADANI Fabio

## Si ringrazia Giuseppe Adani per il prezioso contributo iconografico e storiografico

*Archivio Fotografico:* Fotostudio Manzotti - Correggio

*all'ingresso:* - Carmela Adani nel suo laboratorio di Correggio con l'aiutante Albino Fiaccadori, al lavoro sulla pala del Trittico di San Quirino;

(il laboratorio, ora non più esistente era situato in via Carlo V);

- riproduzione di Autoritratto giovanile (originale: carboncino su carta);

- modelli in gesso delle medaglie celebrative realizzate dallo scultore Giuseppe Merighi;